Numero della proposta

201

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 186 7.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 13 Giugno 1868

dal Ministro delle Finanze

OGGETTO

Relatore

Approvata nella tornata del **186**

N°204

SESSIONE 1867 — N° 201
PRIMA DELLA X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro delle finanze

(CAMBRAY-DIGNY)

nella tornata del 13 *giugno* 1868

Cessazione dei maggiori assegnamenti conceduti a titolo di conguaglio di stipendi e di lucri perduti.

DISTRIBUITO AGLI UFFICI

il _____

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

Uff. 1 _____ **Uff. 6** _____
„ 2 _____ „ 7 _____
„ 3 _____ „ 8 _____
„ 4 _____ „ 9 _____
„ 5 _____

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente 3 Luglio Della Rocca
Segretario 3 Missione Generale
Relatore Pisanelli

PRESENTATA LA RELAZIONE

il 10 luglio 1868.

Approvata la legge nella tornata del _____

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Alle ore 11 1/2 del 3 luglio nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____
Alle ore _____ del _____ nel _____

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, **che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.**

DOCUMENTI comunicati alla Commissione.

DATA	OGGETTO	INDICAZIONE del Commissario che ritenne i documenti	DATA della restituzione alla Segreteria
1868 4 Luglio	Petizione N.° 12262.		

SESSIONE 1867 N° 201
PRIMA DELLA X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro delle finanze

(CAMBRAY-DIGNY)

nella tornata del 13 *giugno* 1868

Cessazione dei maggiori assegnamenti conceduti a titolo di conguaglio di stipendi o di lucri perduti.

SIGNORI! — Nella discussione del bilancio per l'esercizio 1867 fu promossa la questione se si avessero a confermare i *maggiori assegnamenti*, già concessi a pareggio di stipendio sia in virtù della legge sopra i cumuli de' 19 luglio 1862, sia per applicazione della legge sull'ordinamento giudiziario de'6 dicembre 1865 e di altre leggi organiche. E nella tornata del 21 luglio di quell'anno la Camera prese atto della dichiarazione del presidente del Consiglio de' ministri che avrebbe presentato un progetto di legge allo scopo di far cessare col 1° gennaio 1868 *questi maggiori assegnamenti, mediante quel temperamento che la Camera avesse creduto d'introdurre.*

Nessuna proposta essendo stata presentata allorchè venne in discussione il bilancio del 1868, la Camera approvò lo stanziamento delle somme necessarie a pagare i *maggiori assegnamenti solo per sei mesi;* giacchè ritenne che prima dello scadere del primo semestre di questo anno si sarebbe dovuto provvedere in via definitiva.

Ciò posto, ora che è già prossimo a terminare il primo semestre, occorre che un provvedimento sia adottato.

Questo non potrebbe, in massima, discordare dalle intenzioni già espresse dalla Camera. E il riferente, nel proporre che sia sancita per legge la soppressione di maggiori assegnamenti, crede di soddisfare in un tempo anche al voto della Camera, introducendo un temperamento giustificato da evidenti motivi di equità, pel quale la misura della soppressione non sia applicabile, se non quando la somma cumulata degli stipendi e de' maggiori assegni superi il montare di lire 3000. Sicchè la soppressione di maggiori assegnamenti seguirebbe per intero, quando gli stipendi pareggino o eccedano la somma di lire 3000; non vi sarebbe luogo a soppressione se il cumulo degli stipendi e degli assegni non superi quel limite di somma; e nel caso che il limite medesimo fosse sorpassato per maggiori assegnamenti aggiunti a stipendi inferiori a lire 3000, gli assegni sarebbero proporzionalmente ridotti in modo che la somma cumulativa non ecceda la misura anzidetta.

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Articolo unico.

Col 1° di luglio 1868 cessano i maggiori assegnamenti conceduti a titolo di *conguaglio di stipendi o di lucri perduti*, sempre che gli stipendi o la somma cumulata degli stipendi e dei maggiori assegni sia eguale o maggiore di tremila lire.

Nel caso di stipendi inferiori a lire tremila i maggiori assegnamenti saranno proporzionalmente diminuiti nella misura necessaria a raggiungere la somma complessiva non maggiore di lire tremila.

SESSIONE 1867
PRIMA DELLA X LEGISLATURA

N° 201-A
—

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO

sul progetto di legge presentato dal ministro delle finanze

nella tornata del 13 *giugno* 1868

Cessazione dei maggiori assegnamenti conceduti a titolo di conguaglio di stipendi o di lucri perduti.

Tornata del 16 luglio 1868

SIGNORI! — Già vi è noto come, nello scorso anno, dalla Commissione del bilancio fosse stata proposta alla Camera la soppressione de' maggiori assegni, e vi sono parimente note le ragioni di siffatta proposta.

Riordinandosi i servizi pubblici delle varie provincie italiane accadde, com'era inevitabile, che in parecchi di essi fossero alcuni uffici soppressi e che lo stipendio dalle nuove leggi fissato si trovasse in alcuni casi maggiore ed in altri minore di quello determinato dalle antiche leggi dei vari Stati. Gittar via tutti gli antichi impiegati non era possibile nè giusto, e consentire che fossero così variamente retribuiti, come per lo innanzi, sarebbe stato lo stesso che sconoscere i nuovi ordini, e ferire il sentimento di giustizia che non tollera che sieno variamente compensati coloro che compiono il medesimo ufficio.

Venuta in discussione la proposta della Commissione del bilancio nella tornata del 21 luglio, l'onorevole Rattazzi, presidente del Consiglio, avvertì che sarebbe stato poco opportuno far cessare improvvisamente i maggiori assegni, ma promise al tempo stesso che avrebbe presentato al Parlamento una proposta di legge con la quale si sarebbero fatti cessare con quei speciali temperamenti che avrebbero potuto stimarsi opportuni.

La Camera prese atto di queste dichiarazioni; ed in appresso, discutendo il bilancio del 1868, venne soltanto stanziata la somma bastevole per pagare i maggiori assegni fino al 1° luglio.

Era pertanto indispensabile prendere un partito definitivo su questo argomento, ed il Ministero delle finanze, adempiendo al voto della Camera, ha presentato un progetto di legge distinto in due articoli. Sanziona il primo la massima della cessazione dei maggiori assegni; il secondo ne limita l'applicazione agli stipendi che oltrepassano le lire 3000.

La Commissione del bilancio, a cui fu deferito l'esame della detta proposta, accettò il primo articolo, conforme ai voti della Camera ed approvò parimente il secondo che stimò confortato da opportuna equità.

Parve inoltre a parecchi membri della Commissione doversi richiamare in esame alcuni casi speciali, con-

cernenti la magistratura, nei quali l'applicazione della disposizione contenuta nell'articolo 1 non avrebbe potuto, a loro giudizio, accettarsi con animo sicuro. E la Commissione deliberò d'invitare nel suo seno il ministro di grazia e giustizia per ottenere i chiarimenti necessari.

Il ministro espose alla Commissione che alcuni presidenti di tribunali e alcuni procuratori del Re, i quali avevano lo stipendio di lire 6000, perchè di prima categoria, furono mantenuti dal Governo al loro posto per ragioni di pubblico servizio, mentre altri magistrati che avevano minore stipendio passavano alla Corte di appello, ove, dopo parecchi anni, hanno pure conseguito lo stipendio di lire 6000; epperò i primi sarebbero ingiustamente danneggiati se ad essi si togliessero le lire mille che figurano di maggiore assegno dopochè la legge organica del 1865 ha soppressa la prima categoria che portava lo stipendio di lire 6000, e ha in conseguenza disposto che i presidenti e i procuratori del Re i quali passano alla Corte d'appello debbono collocarsi nella terza categoria.

Parimente dichiarava il ministro doversi mantenere ai presidenti di sezione delle Corti d'appello lo stipendio, che alcuni tra essi avevano già conseguito, di lire 10,000, non ostante che dalla legge del 1863 fosse stato ridotto a 9000, perocchè anch'esso rappresenta il compenso di una maggiore categoria.

Riferì pure il ministro un altro caso eccezionale che riguarda alcuni magistrati toscani. In questa provincia i tribunali erano divisi in cinque classi, distinti secondo l'importanza delle città ove risiedevano, e i magistrati di ciascuna classe avevano uno speciale stipendio. Onde accadeva che un presidente o procuratore del Re di un tribunale inferiore fosse vantaggiato anche di stipendio, con la nomina di auditore ad un tribunale di classe superiore. A coloro che ciò avvenne fu conservato, nell'attuazione del novello organico giudiziario, l'antico stipendio col titolo di maggiore assegno. Se questo si sopprimesse, si troverebbero i magistrati che ne godono in una condizione inferiore a coloro che, meno anziani, li surrogarono negli uffici di presidenti e procuratori del Re. Affermava da ultimo verificarsi lo stesso per quei presidenti e procuratori del Re i quali all'attuazione dell'organico giudiziario passarono a funzionare da semplici giudici conservando l'antico stipendio.

Per la qual cosa il ministro propose perchè si facesse eccezione pei casi a cui aveva accennato. E la vostra Commissione ebbe a persuadersi che nei vari casi esposti dal ministro l'applicazione della regola della cessazione dei maggiori assegni riuscirebbe inopportuna ed ingiusta.

Ed inopportuna ed ingiusta riuscirebbe ugualmente in tutti quei casi nei quali il maggiore assegno rappresenta un grado maggiore prima ottenuto dal magistrato.

Pertanto ai due articoli della proposta ministeriale ne fu aggiunto un terzo, che si riferisce a quei funzionari dell'ordine giudiziario che si trovano nelle condizioni innanzi indicate.

Percorrendo l'elenco dei maggiori assegni, accade di incontrarne alcuni assai inesattamente così qualificati, e che perciò non possono venire compresi nella sanzione dell'articolo 1 della presente legge.

Tali sono le indennità che dal Ministero degli esteri si pagano col titolo di maggiore assegno, e tale è pure il pagamento che sotto il numero 49 di maggiori assegni è riportato nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

PISANELLI, *relatore*.

PROGETTO DEL MINISTERO

Articolo unico.

Col 1° di luglio 1868 cessano i maggiori assegnamenti conceduti a titolo di *conguaglio di stipendi o di lucri perduti*, sempre che gli stipendi o la somma cumulata degli stipendi e dei maggiori assegni sia eguale o maggiore di tremila lire.

Nel caso di stipendi inferiori a lire tremila i maggiori assegnamenti saranno proporzionalmente diminuiti nella misura necessaria a raggiungere la somma complessiva non maggiore di lire tremila.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

Identico al qui contro.

Art. 2.

Non sono compresi nella disposizione dell'articolo precedente i maggiori assegni attribuiti agli uffiziali dell'ordine giudiziario come compenso dello stipendio da essi perduto per diminuzione di grado, categoria o classe.

Art. 3.

Il capitolo del bilancio passivo delle finanze 1868 è aumentato di lire 38,257 54, per l'applicazione dell'articolo 2 della presente legge.

Con decreto reale venne detto capitolo accresciuto ancora della somma occorrente per provvedere all'applicazione dell'articolo 1 della presente legge.

Prospetto dei maggiori assegnamenti.

Grado, stipendio e numero per ciascun grado dei funzionari provveduti di maggiori assegnamenti per diminuzione di grado ovvero di stipendio per soppressione della categoria o classe superiore cui appartenevano	Grado e stipendio loro attribuiti giusta le precedenti leggi di ordinamento giudiziario	Ammontare del maggiore assegno per ciascun funzionario	Ammontare dei maggiori assegni per ciascun grado
Corti di Cassazione.			
1 consigliere con . . . L. 9000 che era . .	Avvocato generale di Corte suprema . . . . . L. 11,050 »	2,050 »	2,050 »
1 segretario di procura generale . . . . . » 4000 che era . .	Giudice di Gran Corte criminale . . . . . » 5,525 »	1,525 »	1,525 »
1 vice-cancelliere . . . » 3000 che era . .	Vice-cancelliere . . . . » 3,400 »	400 »	400 »
Corti di Appello.			
6 presidenti di sezione L. 9000 che erano	Presidenti di sezione . L. 10,000 »	1,000 »	6,000 »
1 consigliere . . . . . » 7000 che era . .	Consigliere della Corte dei conti . . . . . » 7,650 »	650 »	650 »
10 consiglieri . . . . . » 5000 che erano	Presidenti di Tribunale » 6,000 »	1,000 »	10,000 »
8 sostituti procuratori generali . . . . . » 5000 che erano	Procuratori del Re . . » 6,000 »	1,000 »	8,000 »
Tribunali civili e correzionali.			
13 presidenti . . . . . L. 5000 che erano	Presidenti di 1ª classe L. 6,000 »	1,000 »	13,000 »
1 presidente . . . . . » 5000 che era . .	Consigliere d'appello a Firenze . . . . . » 5,292 »	292 »	292 »
3 vice-presidenti . . . » 3600 che erano	Auditori di Tribunale. » 4,116 »	516 »	1,548 »
2 vice-presidenti . . . » 3600 che erano	Giudici di Gran Corte criminale . . . . . » 5,525 »	1,925 »	3,850 »
10 giudici . . . . . » 3500 che erano	Auditori di 1ª classe . » 4,116 »	616 »	6,160 »
1 giudice . . . . . » 3500 che era . .	Giudice di Gran Corte criminale . . . . . » 5,525 »	525 »	525 »
1 giudice . . . . . » 3500 che era . .	Giudice istruttore. . . » 4,080 »	580 »	580 »
1 giudice . . . . . » 3500 che era . .	Consigliere di Tribunale » 4,666 66	1,166 66	1,666 66
3 giudici . . . . . » 3500 che erano	Consiglieri di Tribunale » 4,148 14	648 14	1,944 42
2 giudici . . . . . » 3000 che erano	Procuratori del Re di 4ª classe. . . . . » 3,108 »	108 »	216 »
1 giudice . . . . . » 3000 che era . .	Presidente di 4ª classe » 3,108 »	108 »	108 »
18 procuratori del Re . » 5000 che erano	Procuratori del Re di 1ª classe . . . . . » 6,000 »	1,000 »	18,000 »
		Totale . . . . . L.	76,515 08

Signori

Già mi è noto come, nella scorsa estate, dalla Commissione del Bilancio fosse stata proposta alla Camera la soppressione di maggiori assegni, e mi sono parimenti note le ragioni di siffatta proposta, riordinandosi i servizi pubblici delle varie provincie italiane, accadde, com'era inevitabile, che in parecchi di essi fossero alcuni uffizi soppressi, e che lo stipendio delle rimanenti leggi fissato si trovasse in alcuni casi maggiore ed in altri minore di quello determinato dalle anteriori leggi di quei stati. Siffatti e tutti gli archivi impiegatizi sono cosa pur troppo facile ad intendersi, e considerando che

Totale

passano così lentamente ~~retta~~
lievi come per la immensità. sarebbe
stato lo stesso che scrivere i
nuovi ordini, e perciò [illegible] sen-
timento di giustizia che ~~dirigeva~~
per non sembrare che siano non
meno comprensibili coloro che
~~partono~~ compiono il medesimo
ufficio.

Venuta in discussione la proposta
della commissione del Bilancio
nella tornata del 21 luglio, l'
on. Ruggi Presidente del Con-
siglio avvertì che sarebbe stato
poco opportuno per ogni in-
visamente il maggiore aggra-
ma promise al tempo stesso che
avrebbe presentato al Parlamento

una proposta di Legge con la quale
si sarebbero potuti eseguire con questi
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~,
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ speciali provvedimenti
che la ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
appartenevi

La Camera prese atto di questa
dichiarazione, ed in seguito di
discutendo il Bilancio del 1866, ven-
ne votando successivamente le somme
bastanti per pagare i maggiori
assegni fino al 1.° Luglio.

Era perciò indispensabile provvedere un
provvido definitivo su questo ar-
gomento, ed il Ministro delle
Finanze, adempiendo al voto della
Camera, ha presentato un progetto
di Legge diviso in due articoli.
Sanziona il primo ~~[illegible]~~
la massima della cessazione di

Totale

maggiori impegni; il secondo ~~limita~~
~~la detta misura~~ ne limita l'applicazione agli stipendi che oltrepassano
le lire 3000

La commissione del bilancio, a cui fu deferito l'esame della detta proposta, accettò il proposto, conforme ai voti della commissione, ed approvò parimente il secondo che ~~limitò~~ conteneva ~~la~~ disposizione eguale.

~~Venne inoltre a~~ Venne inoltre ~~domandato~~ domandato dalla commissione davere riferito nel seno della commissione alcuni casi speciali, concernenti la misura, ne' quali l'applicazione della disposizione contenuta nell'art.° 1.° non avrebbe potuto, a loro giudizio, ~~mettere~~ mettere con animo tranquillo

È la commissione deliberò d'in-
viare nel suo seno il ministro
di grazia e giustizia, per ottenere
più chiarimenti ~~che le parevano~~
opportuni necessari:

Il Ministro espose alla commissione
che alcuni Presidenti di Tribuna-
e alcuni Procuratori del Re, i
quali ~~nel numero~~ ~~erano giudizi~~
~~sio~~ ~~chiesto~~ avevano lo stipendio
di Lire 600, ~~e~~ mancando del ge-
nere al loro posto per ragioni
di pubblico servizio, mentre altri
magistrati che erano minore di-
pendio pagavano alla metà d'
oggetto, ove dopo parecchi anni
loro pure conseguito lo stipendio
di Lire 600; ~~sarebbero ingiustis-~~
mente danneggiati, se ad essi
si togliesse ~~il maggiore aggravio~~
le Lire mille che figurano

perchè N. 1a
olezzia, furo-
ro

eppero i primi

Totale

di ragione spiegano, dopo che la legge organica del 1865 ha soppressa la prima categoria, ~~quei presidi~~ che percepivano lo stipendio di lire 6000, e che ha disposto in conseguenza riguardo che i Presidenti e i Procuratori del Re i quali appartengono alla terza classe d'appello debbono collocarsi nella 3ª categoria.

Parimente dichiarano il ministro che la riduzione dello stipendio della prima categoria ai Consiglieri mantenuti in stipendio a' presidenti di sezione delle corti d'appello lo stipendio che alcuni [illegible] già conseguito di lire 6000, non eccede che dalla legge

del 1869 fosse stato ridotto a 9000, perocchè anche esso rappresenta il compenso di una maggiore categoria.

Riferì pure il Ministro un altro caso eccezionale che che riguarda alcuni magistrati Toscani. In questa provincia i tribunali eran divisi in cinque classi, distinti secondo l'importanza delle città ove risiedevano, e i magistrati di ciascuna classe avevano uno speciale stipendio. Onde accadeva che un Presidente o Procuratore del Re di un tribunale inferiore, fosse vantaggiato, anche di stipendio, con la nomina di giudice ad un Tribunale di classe superiore. A coloro che ciò avvenne fu conservato, nell'attuazione del nuovo lo organico giudiziario, l'antico stipendio col titolo di maggiore

applicare. Se questo si sappiamo
si ignorerebbero i magistrati che
+ affermava da ultimo verificarsi + dello stesso per quei presidenti e procuratori del re, + i quali all'attuazione dell'organico giudiziario passarono a funzionare da semplici giudici, conservando l'antico stipendio
ne vadano in una condizione
inferiore a coloro che nuovi
assegnati si assimilarono negli
uffici di Presidente e Procuratore
del Re. + Il maggiore aggravio in
+ Verba quel cosa il + propose
+ perchè si
parve eccessivo [illegible] a un
numero accennato — E da ogni
commissione ebbe a persuadersi
si che ne' varii casi sopradetti
ministro l'applicazione della
regola della assegnazione de' magi
strati appena vi sarebbe luogo
per una ed ingiusta.
[illegible]

Ed inoltre, è ingiunto
nuovamente ed
in tutti quei casi ne' quali
il maggiore assegno s'applica
fra un grado maggiore prima
ottenuto dal magistrato

Pertanto a' due ordinali della pro-
porta ministeriale che fu
aggiunto un terzo che si
riferisca a quei ~~magistrati~~ fun-
zionari dell'ordine giudiziario
che si trovano nelle condizioni
innanzi indicate.

Percorrendo l'elenco de' magi-
strati assegni accadde d'incontrare

Totale

alcuni posti inferiormente con' qualifiche, e che perciò non possono venir comprese nella disposizione dell'art. 1° della presente legge.

Tali sono le indennità che dal ministero degli esteri si pagano col titolo di maggiore spesa; e tale è pure il pagamento che sotto il n°. 119 dei maggiori spesi è riportato nel Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

N° 201. A

Adunanza della Commissione generale
del Catasto
nel Palazzo di Giustizia

Tornata del 16 luglio 1868

Grado, stipendio e numero per ciascun grado dei funzionari provveduti di maggiori assegnamenti per diminuzione di grado ovvero di stipendio per soppressione della categoria superiore cui appartenevano		Grado e stipendio loro attribuiti giusta le precedenti leggi di Ordinamento Giudiziario		Ammontare del maggiore assegno per ciascun funzionario	Ammontare dei maggiori assegni per ciascun grado
1a classe		**Corti di Cassazione**			
1	Consigliere con L. 9000 che era	Avvocato Generale della Corte Suprema con L.	11050	2050	2050 .
1	Segretario di Procura G.le 4000 che era	Giudice di Gran Corte Civ.le	5525	1525	1525 .
1	Vice Cancelliere 3000 che era	Vice cancelliere	3600	600	600 .
		Corti di Appello			
6	Presidenti di Sezione 9000 che erano	Presidenti di Sezione	10000	1000	6000 .
1	Consigliere 7000 che era	Consigliere della Corte dei Conti	7650	650 .	650 .
10	Consiglieri 5000 che erano	Presidenti di Tribunale	6000	1000	10000 .
8	Sostituti Procuratori G.li 5000 che erano	Procuratori del Re	6000	1000	8000 .
		Tribunali civili e correzionali			
13	Presidenti 5000 che erano	Presidenti di 1a classe	6000	1000	13000 .
1	Presidente 5000 che era	Cons.r d'appello a Firenze	5292	292 .	292 .
3	Vice Presidenti 3600 che erano	Uditori di Tribunale	4116	516 .	1548 .
2	detti 3600 che erano	Giudici di Gran Corte Civ.le	5525	1925	3850 .
10	Giudici 3500 che erano	Uditori di 1a classe	4116	616	6160 .
1	Giudice 3500 che era	Giudice di Gran Corte C.le	5525	525	525 .
1	detto 3500 che era	Giudice Istruttore	4080	580	580 .
1	detto 3500 che era	Consigliere di Trib.le	4666.66	1166.66	1666 66
3	detti 3500 che erano	id id	4116.44	616.44	1944 32
2	detti 3000 che erano	Procuratori del Re di 1a cl.	3108 . .	108 .	216 .
1	detto 3000 che era	Presidente id	3108	108	108 .
18	Procuratori del Re 5000 che erano	Procuratori del Re di 1a	6000	1000	18000 .
				Totale L.	76515 08

Prospetto dei maggiori assegnamenti

Progetto di Legge
votato [illegible] a Torino
1868

Signori!

Nella discussione del bilancio per l'esercizio 1867 fu promossa la quistione se dovessero a conformare i maggiori assegnamenti già concessi a pareggio di stipendio sia in virtù della legge sopra i cumuli de 19. luglio 1862, sia per applicazione della legge sull'Ordinamento giudiziario de 6. dicembre 1865, e di altre leggi organiche. E nella tornata del 21. luglio di quell'anno la Camera prese atto della dichiarazione del presidente del Consiglio de Ministri che avrebbe presentato un progetto di legge allo scopo di far cessare col 1° gennaio 1868 questi maggiori assegnamenti, mediante quel temperamento che la Camera avesse creduto d'introdurre.

Nessuna proposta essendo

fatta presentata allorchè venne in
discussione il bilancio del 1868, la
Camera approvò lo stanziamento
delle somme necessarie a pagare
i maggiori assegnamenti solo per
sei mesi; giacchè ritenne che
fornita dello scadere del primo
semestre di questo anno si sarà
dovuto provvedere in via definitiva
Ciò posto, ora che è già prossimo a termi-
nare il primo semestre, occorre
che un provvedimento sia adottato.
Questo non potrebbe, in nessun
discordare dalle intenzioni già
espresse dalla Camera. E il
riferente, nel proporre che sia
sanzionata per legge la soppressione
di maggiori assegnamenti, crede
di soddisfare in un tempo anche
al voto della Camera, introducendo
un temperamento giustificato
da evidenti motivi di equità,
pel quale la misura della

soppressione non sia applicabile se non quando la somma cumulata degli stipendi e dei maggiori assegni superi il montare di lire 3000 – Sicchè la soppressione dei maggiori assegnamenti seguirebbe per intero quando gli stipendi pareggino o eccedano la somma di Lire 3000 –; non vi sarebbe luogo a soppressione se il cumulo degli stipendi e degli assegni non superi quel limite di somma; e nel caso che il limite medesimo fosse sorpassato per maggiori assegnamenti aggiunti a stipendi inferiori a lire 3000 –, gli assegni sarebbero proporzionalmente ridotti in modo che la somma cumulativa non ecceda la misura anzidetta.

Progetto

Progetto di legge

Articolo unico.

Col 1.° di luglio 1868 cessano i maggiori assegnamenti concedutisi a titolo di conguaglio di stipendii o di lucri perduti, sempre che gli stipendî o la somma cumulata degli stipendî e dei maggiori assegni sia eguale o maggiore di tremila lire.

Nel caso di stipendî inferiori a lire tremila i maggiori assegnamenti saranno proporzionalmente diminuiti nella misura necessaria a raggiungere la somma complessiva non maggiore di lire tremila

N° 201.

Progetto di legge presentato
dal Ministro della Marina
(Cambray Digny)

Espropriazione dei magazzini appartenenti
comunemente a talune delle antiche
e dei luoghi fortificati

Firenze dal 15 Luglio 1868